

“Chi nelle limpide giornate, particolarmente frequenti durante l’inverno, percorre la pianura veneta occidentale, è indotto a concentrare la propria attenzione verso il centro del sistema prealpino che a settentrione cinge la terra compresa fra l’Adige e il Piave. Tale stimolo s’accentua sensibilmente nel transitare per il territorio vicentino, il cui capoluogo costituisce il polo su cui convergono a raggiera, quale immenso ventaglio, le molteplici linee ideali calanti dalle cime e dai valichi dell’arco montuoso”.

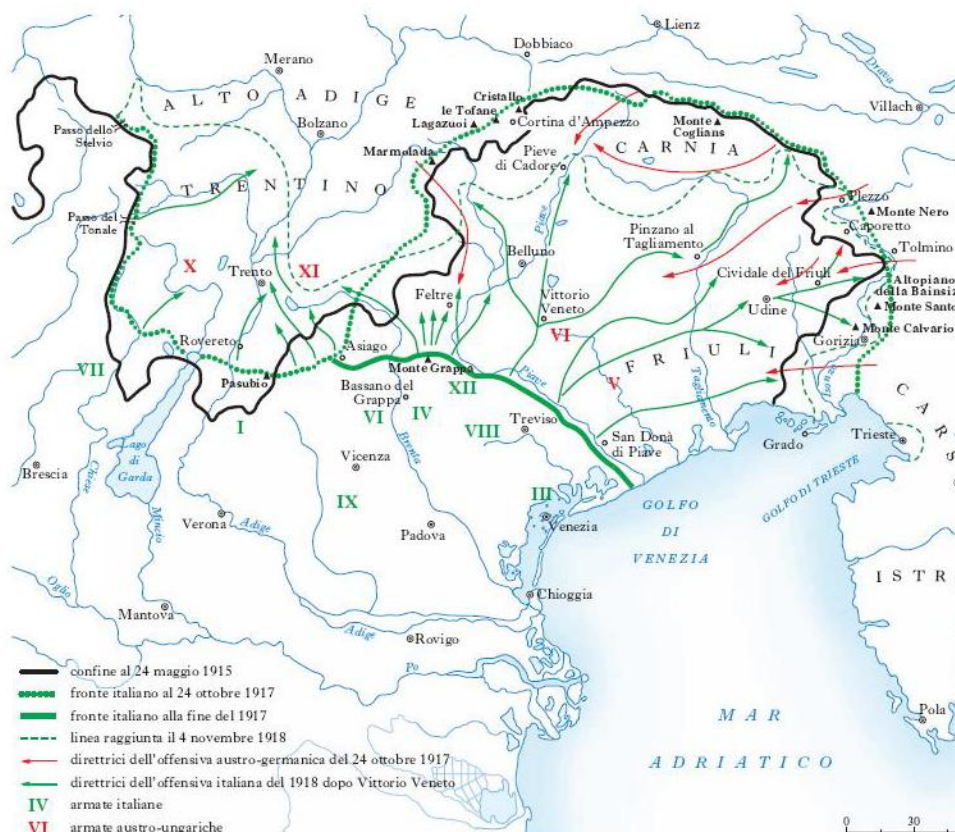
Questa immagine vagamente letteraria ma ambientalmente assai efficace fu usata da Gianni Pieropan per inquadrare il territorio della montagna vicentina nei suoi peculiari aspetti storici, naturalistici, alpinistici, straordinariamente interessanti in un sistema prealpino come quello veneto in cui si possono delimitare, personalizzandole, le Prealpi Vicentine vere e proprie, comprese fra la valle del Brenta a levante e quella del Chiampo a ponente.

Fra il profilo compatto dell’Altipiano dei Sette Comuni perimetralmente recintato orograficamente in maniera quasi perfetta e i tentacoli collinari che separano il veronese dal vicentino, si delinea infatti una sorta di spazioso incavo sul cui fondale si ergono da un lato le meravigliose architetture delle Piccole Dolomiti mentre dall’altro venendone separato dalla profonda depressione del Pian delle Fugazze, la gigantesca mole del Massiccio del Pasubio con la cospicua appendice dei Monti Novegno, Priaforà, Summano.

Nel gioco delle complesse e talora contraddittorie vicende che caratterizzano il corso della Prima Guerra Mondiale sul fronte italiano, il settore vicentino costituisce senza dubbio per caratteristiche topografiche, per valore strategico e soprattutto per le ripercussioni morali e psicologiche degli avvenimenti che in esso si sono svolti, un settore di primaria importanza, tale da condizionare ad un certo momento lo svolgimento dell’intero conflitto.

Questo contesto geograficamente omogeneo fu l’unico dell’intera fronte a subire costantemente e ininterrottamente per tutti i quarantuno mesi del conflitto le sorti di uno stato di belligeranza culminati con la grandiosa “Offensiva di Primavera” meglio nota con il nome di *Strafexpedition* scatenata dagli austro-ungarici nel maggio del 1916 lungo il vertice del saliente trentino costituito dalle Prealpi vicentine fra il corso dell’Adige a occidente e quello del Brenta a levante.

Le cause storico-militari sono di fondamentale importanza per la comprensione di questo straordinario avvenimento che nel momento della sua massima ampiezza, cioè nei primi dieci giorni del giugno 1916, vide fronteggiarsi sui monti



delle Prealpi Vicentine tra Adige e Brenta qualcosa come 400.000 austroungarici schierati innanzi a 600.000 italiani: la quasi incredibile realtà di un milione di uomini, con relativi animali e mezzi, su un territorio pressoché privo di ogni risorsa per la quotidiana alimentazione, in primis l'acqua potabile.

Questa enorme presenza militare andò in tanti casi a sostituire quella della popolazione civile che stava vivendo altrettanti giorni di spasmodica sofferta passione: in primo luogo quella della vallata del Posina e del medio Astico, degli Altipiani di Tonezza e dei Sette Comuni, costretta ad una precipitosa disperata fuga verso la pianura, dopo aver abbandonato anche i più modesti averi.

La tragedia del profugato rappresentò un momento terribilmente drammatico, con scene ed aspetti strazianti, dei quali si possono trovare testimonianze negli stessi soldati che si avviavano alla difesa di pericolanti posizioni.

In realtà quest'esodo di decine di migliaia di persone si tradusse in un'autentica diaspora: vi furono coloro che, più fortunati, poterono sistemarsi nei paesi della pianura vicentina o comunque nelle adiacenze; altri invece, con i gravissimi problemi suscitati dal contemporaneo sopraggiungere nel territorio di numerose grandi unità militari e le conseguenti necessità imposte da accantonamenti e alloggi per comandi e truppe, vale a dire per centinaia di migliaia di uomini con le rispettive salmerie e carriaggi, vennero dispersi lungo l'intera penisola. E non sempre trovarono quella comprensione e quell'ospitalità che avrebbero potuto almeno in parte alleviare le loro sofferenze fisiche e ancor più morali.

Oramai sono passati 4 anni da quando il presidente della Sezione CAI di Montecchio Maggiore per ricordare degnamente i fatti non solamente d'arme occorsi nel Vicentino propose di ospitare dal 1 al 9 di settembre la 20^a settimana Nazionale dell'Escursionismo. Alla proposta aderirono tutte le 14 sezioni che compongono l'Associazione Delle Sezioni Vicentine del CAI, con qualche perplessità. Ma con il passare del tempo tra tutte le sezioni Vicentine si è fatta largo disponibilità e un entusiasmo emozionante.

La manifestazione del CAI si aprirà al Recoaro il 1° di settembre con il Meeting Nazionale sui Sentieri, che vedrà la partecipazione della SOSEC (Struttura Operativa Sentieri e Cartografia) a cui seguirà una settimana di escursioni. Il 5 di settembre sul Monte Grappa è in programma il 2° Raduno Nazionale dei seniores mentre dal 6 al 9 si svolgerà sull'Altopiano di Asiago il 11° raduno Cicloescursionistico Nazionale.

Gli escursionisti provenienti da tutta Italia saranno accompagnati nell'attività escursionistica da soci delle sezioni Vicentine debitamente formati che illustreranno: gli avvenimenti storici, ma anche gli aspetti di un ambiente naturale che è stato segnato pesantemente dalla presenza dell'uomo con trincee, gallerie e che dopo 100 anni sono diventati parte integrante del paesaggio. Ma, oltre all'aspetto propriamente escursionistico, sono in programma eventi culturali e gastronomici, serate a tema e visite guidate alla città di Vicenza e alle ville palladiane.

Le iscrizioni sono aperte a Soci e non soci che dovranno versare 2 € come quota d'iscrizione, eventuali trasferimenti in pulmino hanno un costo a parte. I non soci dovranno essere assicurati al costo di 9 € al giorno. Le iscrizioni dovranno essere effettuate entro il **25 di agosto**. In modo da poter organizzare al meglio l'accompagnamento e gli eventuali servizi navetta. Il programma dettagliato è online cliccando sul link:

<http://www.caisezionivicentine.it/settimana-dellescursionismo>

Per ulteriori informazioni è disponibile il numero di telefono **347 843 5357** e l'indirizzo di posta elettronica:

snevicenza2018@gmail.com

Vi aspettiamo numerosi.